

decorrenza novembre 1999; il canone d'affitto verrà determinato ai sensi delle vigenti disposizioni »;

risulta all'interrogante che sempre durante il Consiglio comunale di Casalmoro del 20 giugno 2000, il sindaco non rispondeva ad un consigliere comunale che chiedeva di sapere: « in relazione al fatto che erano stati iniziati i lavori della palestra di fisiochinesiterapia presso il centro diurno anziani, se erano stati redatti: — il progetto definitivo — l'approvazione — la delibera di incarico — gli impegni di spesa »; lo stesso consigliere comunale formulava per iscritto stessa domanda il giorno seguente, 21 giugno 2000. Nello stesso giorno i lavori venivano fermati ed il giorno 5 luglio 2000 il segretario comunale così rispondeva: « È in corso di redazione da parte dell'ufficio tecnico comunale il progetto per la realizzazione di una palestra di fisiochinesiterapia presso il centro diurno anziani (ex biblioteca) »;

risulta all'interrogante che in data 6 luglio 2000 veniva formulata la seguente domanda: « richiesta di documenti contabili riguardante il versamento effettuato nelle casse del comune della somma di L. 630.000 consegnate nelle mani del sindaco dal gruppo Giovani Donne, come da ricevuta allegata »; in data 17 luglio 2000 il segretario comunale così rispondeva: « non sono a conoscenza dell'introito di L. 630.000 nelle casse comunali » —;

se sono da ritenersi legali gli atti espletati come dal punto primo;

quale legislazione permetta l'occupazione di ambienti comunali senza nessun contratto e se ASL, vigili del fuoco e CC siano al corrente di tale occupazione (punto secondo);

se si possono iniziare lavori senza le necessarie autorizzazioni (punto terzo);

come interpretare la ricevuta di versamento a firma del sindaco con timbro del comune (punto quarto);

richiamando l'interrogazione da me presentata il 21 luglio 2000 n. 4-31043, si chiede di sapere se l'insieme dei fatti non evidenziano l'esistenza dei presupposti per una profonda verifica della legittimità dei fatti così come riportati e quali eventuali azioni si intendano attivare per ristabilire la correttezza dell'ente e la certezza del diritto per i cittadini coinvolti. (4-31146)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta orale:

SANTANDREA e COPERCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alle tre del mattino del giovedì 20 luglio, un auto-articolato, probabilmente per un improvviso colpo di sonno dell'autista, ha riversato un carico di nitrocellulosa sul manto stradale della A1, direzione sud, tra Fiorenzuola e Fidenza, causando il blocco stradale e la conseguente immediata decisione della polizia stradale di disporre l'uscita obbligatoria al Casello Piacenza sud;

la coda al casello, anche a causa dei cantieri aperti lungo il tratto autostradale, ha raggiunto immediatamente i 6 Km. di lunghezza ed è arrivata a 18 Km alle ore 7.30', provocando un susseguirsi di chiusure di tutti i caselli autostradali fino a Milano per impedire l'ingresso a nuovi automobilisti;

alle quattro di pomeriggio dello stesso giorno, all'altezza di Fidenza, in fondo ad una coda formatasi per alcuni lavori in corso, un autocarro ha provocato un tamponamento a catena fra quattro camion, paralizzando la carreggiata nord e causando l'immediata decisione della polizia stradale di chiudere i caselli di Parma e Fidenza e disporre l'uscita obbligatoria a Reggio con rientro a Fiorenzuola;

tutto il giorno, fino a tarda sera, migliaia di automobilisti sono rimasti bloc-

cati nel gigantesco ingorgo formato su ambedue le carreggiate della A1, nel caos più assoluto provocato dalla totale assenza di informazioni e di soccorsi;

famiglie intere con bambini o anziani sono stati obbligati ad una estenuante attesa di diverse ore sotto il sole di fine luglio, senza possibilità di ristoro e con le uniche notizie informative giunte attraverso il collegamento con le autoradio ed i cellulari privati —:

in attesa del completamento del processo di modernizzazione dell'ormai obsoleta rete stradale, progettata più di 40 anni fa, quali misure urgenti i Ministri intendano adottare ai fini dello studio di piani di emergenza per la sistematica individuazione di percorsi alternativi e di misure di pronto intervento, di informazione e di soccorso, che possano evitare il ripetersi di simili « tragedie » che regolarmente si registrano sulla rete autostradale ogni qual volta si verifica un incidente stradale.

(3-06118)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'indifferibilità e l'urgenza della realizzazione del tratto autostradale Asti-Cuneo è dato ormai acquisito, confermato anche da recenti dichiarazioni del Ministro dei lavori pubblici;

recentemente il consiglio di amministrazione dell'Anas ha deciso di richiedere un parere all'avvocatura di Stato che rischia di introdurre un nuovo momento di intollerabile rallentamento delle procedure, mettendo a rischio il rispetto degli accordi per la realizzazione di questa infrastruttura essenziale per lo sviluppo del basso Piemonte;

il presidente della regione Piemonte onorevole Enzo Ghigo e l'assessore regionale ai trasporti William Casoni hanno commentato con stupore e preoccupazione l'iniziativa del consiglio di amministrazione dell'Anas, anche in ragione del fatto

che venerdì 14 luglio il Ministro dei lavori pubblici e la stessa Anas hanno presentato a Palazzo Chigi l'Asti-Cuneo;

gli enti locali territorialmente interessati non sono più disponibili a tollerare intoppi e rallentamenti che provocherebbero, probabilmente, iniziative clamorose da parte dei rappresentanti delle comunità locali —:

quale conseguenza potrà determinare l'iniziativa procedimentale dell'Anas sul rispetto rigoroso dei tempi e delle procedure per la realizzazione del tratto autostradale Asti-Cuneo, la cui rilevanza strategica, per il basso Piemonte, è di assoluto rilievo.

(3-06128)

Interrogazioni a risposta scritta:

ABATERUSSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni nei Comuni del Basso Salento è bloccata l'erogazione idrica da parte dell'Ente autonomo acquedotto pugliese;

ciò è causa di enormi difficoltà e disservizi sia per le abitazioni sia per le aziende;

tale fenomeno che rappresenta una vergogna in un paese civile, si ripete puntualmente ogni anno durante il periodo estivo;

quali provvedimenti intenda intraprendere per porre fine ad un abuso vergognoso perpetrato dall'Eaap incurante del bisogno di migliaia di famiglie, molte delle quali sono state costrette a pagare bollette milionarie per errore di contabilità da parte dell'Ente.

(4-31098)

PITTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il paese di Dogna, in provincia di Udine, versa in un profondo stato di degrado a seguito di una serie di eventi bellici e calamitosi che nell'ultimo secolo hanno

gravemente ferito il territorio comunale e soprattutto a causa dell'intervento insensato dell'uomo che, nella ricostruzione delle opere pubbliche, ha dimostrato una scarsa sensibilità ambientale ed un comportamento totalmente irrispettoso per le qualità paesaggistiche delle montagne friulane;

il territorio comunale, a soli trenta chilometri dal confine austriaco, è percorso da una serie di infrastrutture che hanno profondamente mutato il paesaggio montano, quali la vecchia linea ferroviaria della Pontebbana, la nuova linea ferroviaria, l'autostrada A23 e la strada statale n. 13;

Dogna è « famosa », oltre che per la bellissima « Val Dogna » ancora incontaminata e di altissimo pregio, anche per le opere di cementificazione selvaggia che negli anni della ricostruzione hanno consumato irrimediabilmente il territorio, producendo una serie di ponti, di strade, autostrade e ferrovie che hanno impoverito il paesaggio senza apportare beneficio alcuno agli abitanti locali;

tale cementificazione ha inevitabilmente diminuito il valore degli immobili, ha devastato le attività economiche ed ha prodotto un vistoso calo demografico riducendo ad un terzo la popolazione residente;

in particolare, il viadotto dell'Anas, costruito alla fine degli anni settanta dopo il disastroso terremoto del 1976 quale tangenziale alla strada statale n. 13, rappresenta un esemplare scempio ambientale che ha distrutto definitivamente il paese di Dogna;

si tratta di un « serpentone » di cemento lungo ottocento metri che, contro qualsiasi legge di salvaguardia dell'ambiente, sovrasta i tetti delle case proprio nel centro del paese e obbliga i residenti a « godere » lo spettacolo unico ed allucinante delle montagne al di sotto dei piloni —

quali interventi urgenti il Ministro interrogato intenda attuare, almeno in ter-

mini di arredo o di rivestimento del viadotto dell'Anas sulla strada statale n. 13, allo scopo di mitigare l'agghiacciante impatto visivo e limitare, per quanto possibile, il disastro paesaggistico che l'uomo è stato in grado di commettere nel territorio comunale di Dogna;

se il Ministro non ritenga opportuno lo studio di un percorso alternativo che possa permettere l'abbattimento del citato viadotto sulla strada statale n. 13. (4-31099)

COLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

anche con riferimento ai precedenti atti di sindacato ispettivo dell'interrogante (n. 4-30095 del 5 giugno 2000 e n. 4-30536 del 27 giugno 2000, che qui abbiansi per interamente riproposti e trascritti) aventi sempre ad oggetto la tragedia della percorrenza e i gravissimi disagi dovuti ai lavori in corso per la messa in sicurezza e l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

organi di stampa locali e nazionali giornalmente riportano notizie di colossali ingorghi, pur non essendo ancora giunti ai giorni cruciali degli esodi vacanzieri;

la percorrenza a senso unico a periodi alternati (probabilmente unico al mondo su di un'autostrada) com'era logico e prevedibile non ha dato i risultati sperati;

comunque sembra strano, ma pur essendo questo il problema contingente, non è certamente questo il principale nodo da sciogliere che è, invece, costituito dall'autorità di accelerare l'esecuzione dei lavori in corso e previsti sull'A3; per restare nei limiti di 5, 6 anni di ritardo sull'originario previsto termine di ultimazione;

che la visita ispettivo-turistico effettuata dal Ministero dei Lavori Pubblici lo scorso 23 giugno, aveva, o avrebbe dovuto avere, essenzialmente lo scopo, dopo la personale e diretta ricognizione, di attivare meccanismi in grado di accelerare i lavori;

quali provvedimenti sin'ora sono stati adottati per la promessa accelerazione dei lavori in atto e previsti. (4-31109)

LUCIANO DUSSIN, DOZZO e DONNER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bargone, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare, si è impegnato a ripristinare gli accantonamenti necessari per completare l'adeguamento del secondo lotto della statale del Santo, SS 307, da San Michele delle Badesse a Resana; la progettazione esecutiva di questo tratto stradale è già in via di definizione;

sono in fase di ultimazione inoltre i lavori di realizzazione del tratto Castelfranco/nord — Castelfranco/sud della SS 245, che consentiranno l'aggancio finale tra le località Boscalto (a sud di Resana) e Borgo Padova (a sud di Castelfranco Veneto);

al fine di avviare l'iter che porti alla realizzazione di questo ulteriore collegamento deve essere affidato l'incarico per la redazione del progetto definitivo, incarico che allo stato attuale non risulta essere stato affidato (in tal senso si era espressa la Conferenza dei servizi il 28 luglio 1999);

la mancata realizzazione di questo tratto, di modesta lunghezza, circa 7 Km, creerebbe gravi conseguenze per il territorio di Resana attraversato nel centro dalla attuale SS 245 con l'aggiunta dell'immissione della SS 307;

il collegamento, atteso da 35 anni, della nuova viabilità di collegamento tra Padova e Castelfranco Veneto, rientra nel più complesso disegno di collegare il Brennero con i nodi autostradali di Padova, tramite una viabilità sostenibile sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello ambientale;

esiste, ed è apprezzata, la possibilità di progettare l'aggancio da Castelfranco/nord con la SS « Valsugana » tramite la

realizzazione di una bretella di collegamento al casello della futura Autostrada Pedemontana Veneta —:

se si intende accelerare il conferimento per la progettazione del tratto di collegamento tra Castelfranco e Resana, sollecitando quanti ne hanno competenza;

se è condiviso questo progetto complessivo per il collegamento stradale del Brennero con le autostrade di Padova, che allo stato attuale sembra essere l'unico realmente fattibile. (4-31113)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Progetto interregionale per la mitigazione del rischio sismico relativo alle emergenze a carattere monumentale e ambientale nei comuni ricadenti in tutto o in parte dell'interno dei parchi naturali nazionali e regionali dell'Italia meridionale è stato promosso dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Cnr — Gruppo Nazionale per la difesa dei Terremoti;

il sopra citato progetto, è stato svolto per la Regione Sicilia nei Parchi: dell'Etna (trenta unità), delle Madonie e dei Nebrodi (trentaquattro unità), per un complessivo di sessantaquattro unità reclutati dall'ufficio collocamento dei comuni ricadenti nei Parchi, ed aventi quale titolo preferenziale la laurea in architettura, ed in mancanza di tale requisito, laurea in ingegneria o diploma di geometra;

l'inizio del progetto è avvenuto nel giugno del 1998, ed ha seguito il seguente iter;